



**PER**

**R  
I  
C  
O  
R  
D  
A  
R  
E**



# ENGLES PROFILI



■ PARTIGIANO



■ Deceduto il

■ 22-4-1944



# ATTO DI NASCITA

2 ottobre 1905

82

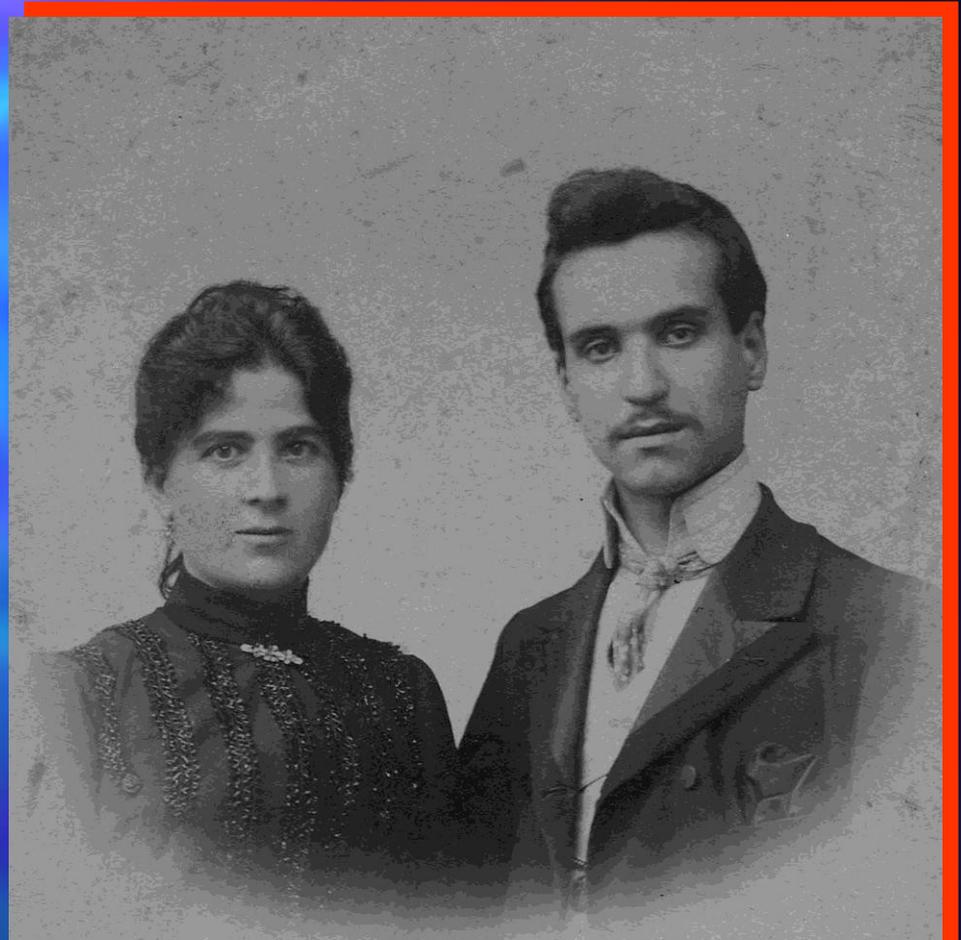
Lorenzo Profili  
di Gio. Battista

Engles =  
Morto Antonio Loreta  
fu. Rinaldi il 3 gennaio 1934  
a Voi

Anno Domini 1905 die 22. Oct.  
Ego Gidonius Mammucci Sacerdos Eccl. Cath. Vic. Par. ho-  
ra Secunda, cum dimidio p.m. baptizavi infantem et  
in domo sua ( piazza Gambalini ) die prima, m. c.  
prima a.m. ex legitimis coniugibus Joanne Profi  
Sabatini et Margherita Bardi def. Joannis Sacerdos para-  
chi in S. Foulz, nomina impotui Laurenti, Ale-  
(Engles) Matina, Domitilla Cruciani, = =  
Ita est. Petrus C. Bergagnoni Parochus



# I GENITORI



CORSI  
MARIA

PROFILI  
GIAMBATTISTA





Engles in seconda elementare





Engles al ginnasio





Engles in primo ginnasio





Studente liceale



## PROFILI ENGLÉS

(Politico; n. Fabriano 1905, m. Serraloggia 1944). Studente a Macerata e comunista in giovanissima età, conobbe ben presto la violenza della repressione, sia legale sia fascista. Fu così costretto a troncare gli studi e recarsi a Urbino, dove lavorò come precettore per potersi mantenere come privatista. Nel 1923 si iscrisse a medicina a Roma, dove conobbe Gramsci. Nel 1924 collaborò con "L'Unità". Pubblicò un articolo sulla questione agraria. Nel 1926 venne assegnato al confino per tre anni, poi tramutato in ammonizione e rientrò a Roma. Nel 1929 venne inviato a Lipari, dove dovette finire di scontare la pena per non aver dato prova di essersi ravveduto. Si laureò nel 1929 a Messina e, una volta terminato il confino, esercitò la professione a Fossato e a Fabriano. Dopo il 25 luglio tornò a Fabriano, dove ricevette l'incarico di responsabile del Partito comunista della zona e cominciò a orga-

nizzare la resistenza. Fu il principale redattore del giornale "La riscossa", organo dell'antifascismo marchigiano. Catturato dai fascisti, fu tenuto prigioniero, torturato e infine ucciso. Nel suo nome si combatterono gli ultimi mesi della lotta partigiana nel fabrianese.

*Bibliografia:* AA.VV., *Movimento operaio e resistenza a Fabriano, Urbino* 1976.

[M.P.]

# bibliografia



**i fantasmi della vergogna  
troppo presto li avevamo  
dimenticati**

**manganelli pugnali patiboli  
vent'anni di rapine  
due anni di carneficine  
i briganti sugli scanni i giusti  
alla tortura**

*Piero Calamandrei*



## Epigrafe

**Non rammaricatevi  
dai vostri cimiteri di montagna  
se giù al piano  
nell'aula ove fu giurata  
la Costituzione  
murata col vostro sangue  
sono tornati  
da remote caligini  
i fantasmi della vergogna  
troppo presto li avevamo  
dimenticati**

**è bene che siano esposti  
in vista su questo palco  
perché tutto il popolo  
riconosca i loro volti  
e si ricordi  
che tutto questo fu vero  
chiederanno la parola  
avremo tanto da imparare**

**manganelli pugnali patiboli  
vent'anni di rapine  
due anni di carneficine  
i briganti sugli scanni i giusti  
alla tortura  
Trieste venduta al tedesco  
l'Italia ridotta un rogo**

**questo si chiama governare  
per far grande la patria**

**apprenderemo da fonte diretta  
la storia vista dalla parte dei carnefici  
parleranno i diplomatici**

**dell'Asse  
i fieri ministri di Salò  
apriranno  
i loro archivi segreti  
di ogni impiccato  
sapremo la sepoltura  
di ogni incendio si ritroverà il protocollo**

**Civitella Sant'Anna Boves Marzabotto  
tutte in regola**

**sapremo finalmente  
quanto costò l'assassinio  
di Carlo e Nello Rosselli  
ma forse a questo punto  
preferiranno rinunciare alla parola  
peccato  
questi grandi uomini di stato  
avrebbero tanto da raccontare**

---

*Piero Calamandrei*

**EPI  
GRA  
FE**



Nell'inverno del 1925, approfittando dell'attentato progettato dal deputato Tito Zaniboni, denunciato in anticipo da una spia (4 novembre 1925), Mussolini fece occupare le logge massoniche, sciolse il Partito Socialista Unitario e ne soppresse l'organo *La Giustizia*, s'impadronì del *Corriere della Sera* e della *Stampa*, sciolse centinaia di associazioni, decretò il licenziamento di migliaia di impiegati statali, tolse la cittadinanza agli esuli politici, modificò lo Statuto stabilendo che al capo del governo, nominato dal re e non più soggetto alla fiducia parlamentare, venivano attribuiti poteri speciali tra cui la nomina a sua discrezione dei ministri e la decisione sugli argomenti in discussione in Parlamento. All'inizio del 1926 vengono abolite le amministrazioni locali di nomina elettiva e il sindaco viene sostituito dal podestà di nomina governativa.

E non era finita. In seguito a un altro attentato assai misterioso, che venne attribuito al giovinetto Anteo Zamboni, linciato sul posto a Bologna il 31 ottobre 1926, Mussolini sciolse tutti i partiti — a eccezione, naturalmente, di quello fascista —, soppresse i giornali antifascisti, **istituì la pena del confino**, introdusse la pena di morte, creò la polizia segreta (OVRA), proclamò la decadenza di 120 deputati d'opposizione accusati di aver disertato i lavori parlamentari, compresi però i comunisti che a Montecitorio erano rientrati tentando di far sentire la loro voce di opposizione. Nel novembre del 1926 istituì il Tribunale speciale fascista con la legge n. 2008 recante "Provvedimenti per la Difesa dello Stato". Esso reintroduceva la pena di morte per gli attentati contro la

## 1925:IL FASCISMO



Nell'inverno del 1925, approfittando dell'attentato progettato dal deputato Tito Zaniboni, denunciato in anticipo da una spia (4 novembre 1925), Mussolini fece occupare le logge massoniche, sciolse il Partito Socialista Unitario e ne sopprime l'organo *La Giustizia*, s'impadronì del *Corriere della Sera* e della *Stampa*, sciolse centinaia di associazioni, decretò il licenziamento di migliaia di impiegati statali, tolse la cittadinanza agli esuli politici, modificò lo Statuto stabilendo che al capo del governo, nominato dal re e non più soggetto alla fiducia parlamentare, venivano attribuiti poteri speciali tra cui la nomina a sua discrezione dei ministri e la decisione sugli argomenti in discussione in Parlamento. All'inizio del 1926 vengono abolite le amministrazioni locali di nomina elettiva e il sindaco viene sostituito dal podestà di nomina governativa.

E non era finita. In seguito a un altro attentato assai misterioso, che venne attribuito al giovinetto Anteo Zamboni, linciato sul posto a Bologna il 31 ottobre 1926, Mussolini sciolse tutti i partiti — a eccezione, naturalmente, di quello fascista —, sopprime i giornali antifascisti, istituì la pena del

# Legge confino



# Legge confino

---

, Mussolini sciolse tutti i partiti — a eccezione, naturalmente, di quello fascista —, soppresse i giornali antifascisti, **istituì la pena del confino**, introdusse la pena di morte, creò la polizia segreta (OVRA), proclamò la decadenza di 120 deputati d'opposizione accusati di aver disertato i lavori parlamentari, compresi però i comunisti che a Montecitorio erano rientrati tentando di far sentire la loro voce di opposizione



---

Nel 1923 Engles si iscrive alla Facoltà di Medicina presso l'Università di Roma.

Dal 1925 viene schedato dalla Prefettura e costantemente tenuto sotto stretto controllo fino al maggio 1935, quando viene radiato dallo schedario dei sovversivi.



# casellario

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI

27603

ANTIFASCISTI  
NEL  
CASELLARIO POLITICO CENTRALE

QUADERNO N. 15

Piovano - Rizzotto



## PROFILI Engels\*

Fabriano (An) 2.10.1905 residenza ivi  
medico - comunista

*Attivo nel Pci fin da giovanissimo. Arrestato nel novembre 1926 per organizzazione comunista, confinato (Lagonegro) per 3 anni, commutato in ammonizione nel gennaio 1927. Rimandato al confino nel dicembre 1927 (Lipari). Si laurea all'università di Messina nel 1929. Liberato nel settembre 1930. Radiato nel 1935.*

\*Il tribunale gli muta il nome in Algels.

## PROFILI Marsilio **Il fratello**

Fabriano (An) 1.4.1902 residenza ivi  
sarto - comunista

*Attivo dall'immediato dopoguerra, "comunista fanatico" diffidato nel 1927 e iscritto nell'elenco delle persone da arrestare in determinate circostanze. Era ancora vigilato nel 1942.*

casellario



## **La Preghiera del Ribelle**

**Teresio Olivelli**

.....

**Signore, che fra gli uomini  
drizzasti la Tua Croce segno di  
contraddizione,  
che predicasti e soffristi la  
rivolta dello spirito contro le  
perfidie e gli interessi  
dominanti, la sordità inerte  
della massa,  
a noi, oppressi da un giogo  
numerioso e crudele che in noi e  
prima di noi ha calpestato Te  
fonte di libera vita,  
dà la forza della ribellione.**

**Dio che sei Verità e Libertà,  
facci liberi e intensi:  
alita nel nostro proposito, tendi  
la nostra volontà, moltiplica le  
nostre forze, vestici della Tua  
armatura.**

**Noi ti preghiamo, Signore.**

**Tu che fosti respinto, vituperato,  
tradito, perseguitato, crocifisso,  
nell'ora delle tenebre ci sostenti  
la Tua vittoria: sii nell'indigenza  
viatico, nel pericolo sostegno,  
conforto nell'amarezza.**

**Quanto più s'addensa e  
incipisce l'avversario, facci  
limpidi e diritti.**

**Nella tortura serra le nostre  
labbra.**

**Spezzaci, non lasciarci piegare.**

**Se cadremo fa' che il nostro  
sangue si unisca al Tuo  
innocente e a quello dei nostri  
Morti a crescere al mondo  
giustizia e carità.**

**Tu che dicesti: "Io sono la  
resurrezione e la vita" rendi nel  
dolore all'Italia una vita  
generosa e severa.**

**Liberaci dalla tentazione degli  
affetti: veglia Tu sulle nostre  
famiglie.**

**Sui monti ventosi e nelle  
catacombe della città, dal fondo  
delle prigioni, noi Ti preghiamo:  
sia in noi la pace che Tu solo sai  
dare.**

**Signore della pace e degli  
eserciti, Signore che porti la  
spada e la gioia, ascolta la  
preghiera di noi ribelli per  
amore.**

**La**



Prefettura di ANCONA

RISERVATA

(2) PROFILI Engeles di Giambattista e di Corsi Maria, nato in Fabiano il 2 Ottobre 1905, abitante in Via Marinengo 12-celibe Studente Universitario in medicina - (3) Comunista

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Table with columns for physical characteristics: Statura (1.65), Corporatura (regolare), Capelli (cast. scuri, ondulati), Viso (colorito roseo, forma lungo), Fronte (piccola), Sopracciglia (arcuate), Occhio (piccola), Naso (regolare, giusto), Orecchio (forma), Baffi (nascenti), Barba (rasa), Mandibola (tondo), Mento (tondo), Bocca (piccola), Collo (giusta, grossezza), Spalle (arcuate), Gambe (arcuate), Mani (lunghe), Piedi (regolari), Andatura (normale), Espressione fisionomica (intelligente), Abbigliamento abituale (elegante), Segni speciali (nessuna).

Esiste in atti la fotografia? No Censo biografico al giorno 17/9 anno 19

Risulta di regolare condotta morale, è di carattere serio, quasi taciturno, molto intelligente, ed ha sufficiente coltura. Frequenta la R. Università di Roma ed è iscritta nella facoltà medicina. Non ha titoli accademici. - Non ha alcuna occupazione per ragioni di studio. Verso la famiglia si comporta bene. Vive a carico dei genitori. Il di lui padre pure sovversivo, esercita con profitto il mestiere di sarto. Non ha mai occupate cariche amministrative o politiche. Nel partito comunista, specie in questo ultimo periodo di tempo, esplica accentuata attività ed esercita una discreta influenza. Si accompagna sempre e a preferenza con comunisti. - Fin dall'età giovanile è iscritto nel partito comunista a favore del quale svolge attiva propaganda a mezzo stampa.

Scheda Prefettura

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMATARIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. N. 5543, 1. giugno 1896.



N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qu appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI
PELEPPA Vincenzo	V. Brig.	Fabriano	F. Peleppa Vincenzo
Zannoni Antonio	id.	"	" Zannoni Antonio
Caponetto Dr. Giuseppe V. Commiss.		"	" Caponetto Giuseppe

Addi 17 Settembre 1925

IL PREFETTO

# Scheda Prefettura



DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione Del Ministero
30/4/1926	102	Allontanatosi da Fabriano per ignota destinazione. La Questura di Roma informa che è iscritto a quella Università nella facoltà di medicina e che presso l'ateneo figura abitare al Viale Giulio Cesare <del>137</del> 61 interno 2° dove invece è del tutto sconosciuto. Diramata circolare di ricerche .
28/6/1926	102	Rintracciato a Roma al Via Giulio Cesare 137. È iscritto al 3° anno di medicina all'Università di Roma .
14/7/1926	102	È rientrato a Fabriano in famiglia proveniente da Roma . Viene attentamente vigilato.
1/2/1927	1140	Denunciato il 20 novembre 1926 alla locale Commissione Provinciale pel confino, venne assegnato per anni tre in un comune diverse da quello di residenza e destinato dal Ministero a quello di Lagonegro, ove fu tradotto il 15 dicembre 1926. Successivamente la Commissione d'Appello commutò il confino in ammonizione ed essendo stato il provvedimento confermato da S.E. il Capo del Governo, il 27 dello scorso mese fu rimpatriato e con ordinanza del 30 stesso della Commissione Provinciale sottoposto all'ammonizione.
3/3/1927	1140	Per motivi di studio è stato autorizzato a trasferirsi a Roma , dove ha preso alloggio in Via Giovanni Battista Palli 14. La Questura della Capitale , all'uopo informata , ha attivata sul medesimo la dovuta vigilanza.
8/7/1927	1140	Manito di foglio di via obbligatorie, ha fatto ritorno da Roma a Fabriano. Disposta vigilanza. =
7/8/1927	6846	30/7/1927- La Commissione Provinciale per l'ammonizione respinse l'istanza di proscioglimento. 2/8/1927- fermato per misure di P.S. e perquisito al di lui domicilio connesso negativo.

Confinato a

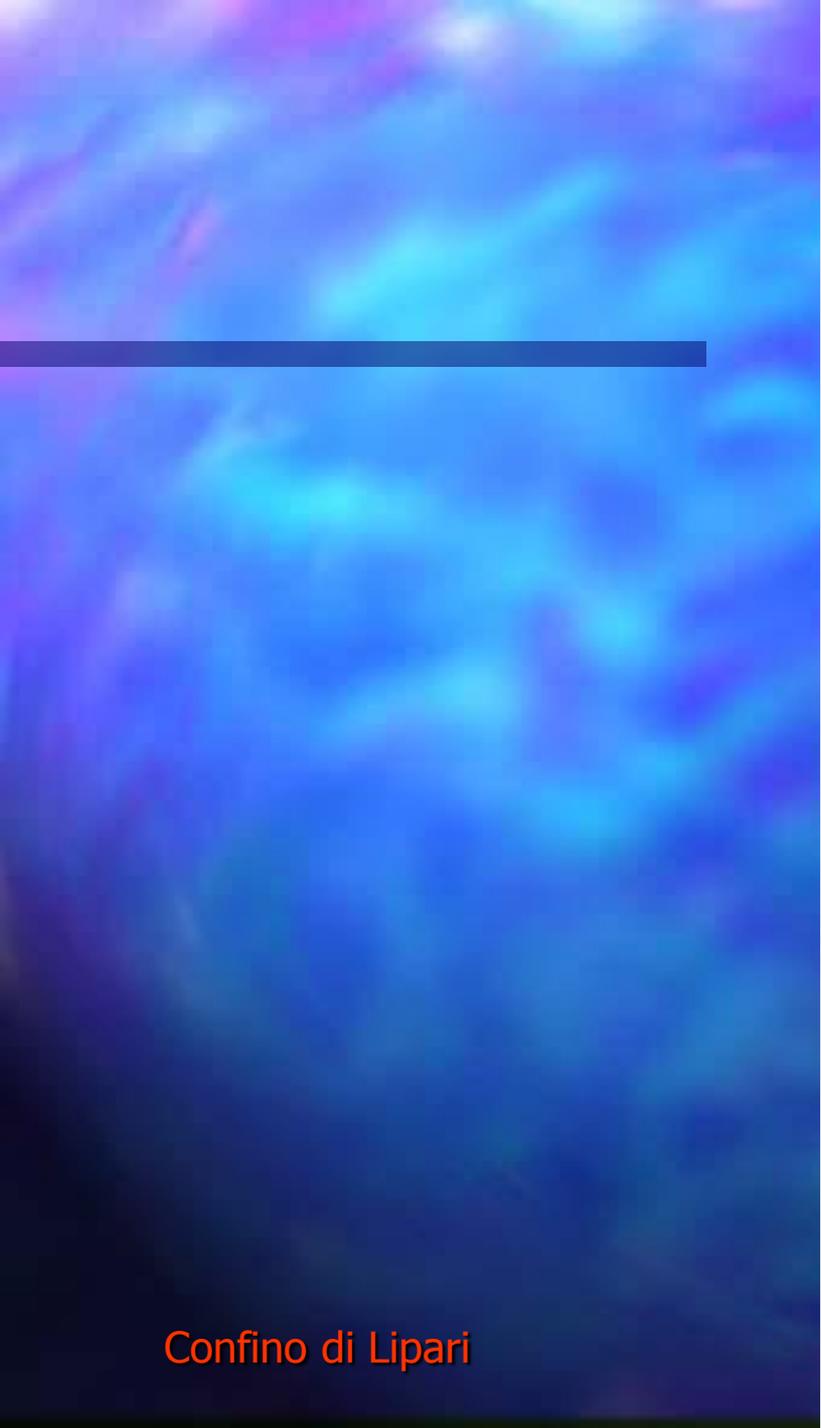
Lagonegro  
1926-27



DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
12/I/1928	291	17/12/1927 Assegnato al confino di Polizia per la durata di anni tre ai sensi dell'articolo 184 n°.185 e 186 della Legge di P.S. in seguito a proposta del 26 Novembre u/s. della R. Questura di Ancona. Per disposizione Ministeriale è stato destinato alla colonia di Lipari e messo in traduzione per detta isola. Se ne informa contemporaneamente anche la Prefettura di Messina.
15-2-1928 (Messina)	924	1/2/1928- Giunto alla Colonia confinati di Lipari. Informata Prefettura Ancona.
3/3/1928 (Ministero)	793/2099	Per disposizione Ministeriale è stato disposto il trasferimento del Profili da Lipari a Messina.
2/4/1928 (Messina)	3780	Con disposizione Ministeriale del 3/3/1928 numero 793/2099 trasferito dalla colonia confinati di Lipari a Messina dove è giunto il 18/3/ 1928, per continuare gli studi universitari nella facoltà medicina. Dalla locale Questura è stato sottoposto a tutti gli obblighi di confinato politico. Prefettura Ancona informata.
11/7/1929 (Messina)	1252	Trovasi tuttora confinato a Messina, frequenta l'Università e mantiene regolare condotta. Prefettura di Ancona informata.
7/II/1929 (Messina)	16475	<u>Laureatosi in medicina e chirurgia</u> nell'Università di Messina.
25/II/1929 (Messina)	"	Autorizzato dall'On.le Ministero a rimanere a Messina per frequentare il corso di preparazione agli esami di Stato.
1/12/1929 (Messina)	16475	Partito alla volta di Napoli, accompagnato da due Agenti di P.S., essendo stato autorizzato dall'On. Ministero a sostenere gli esami di stato nella fase

Confinato  
a Lipari  
1928





Confino di Lipari





9. Engles Profili (in alto, in seconda fila, il quarto da sinistra) con il gruppo dei laureandi dell'Università di Messina



DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
31/12/29 <i>(Messina)</i>	42	27/12/29 - Giunto di ritorno da Napoli, a Lipari, e riattivata sul di lui conto la vigilanza. Prefettura di Ancona informata.
16/10/1930	03410	Accompagnato da un Agente di P.S., è qui giunto ieri da Lipari, dove il 30 settembre p.p. terminò di espia- re tre anni di confino politico. Sul Profili è stata riattivata la più diligente ed assidua vigilanza.
2-11-1930	03410	<i>firmato per missione S. P. l. 24 ottobre e a. in occasione delle nozze S. L. A. B. la Principessa Giovanni, è stato rilasciato il 29 successivo. Viene opportunamente vigilato.</i>
12-11-1930	18815	<i>Il 6 corrente mese è stato sottoposto a perquisizione domicilio, che ha dato esito negat.</i>
25-11-1930	19155	<i>Per data 21 ottobre 1930 è stato emanato dalla Corte di istruzione ai sensi dell'art. 3 del C. 26. Sulla legge S. P. l.</i>
21/4/1931	0586	Assegnato per il servizio militare al 4 Reggimento Fanteria di stanza a Catania è partito alla volta di quella città il 15 corrente. Segnalato a quella Questura, a cui è stata trasmessa copia della scheda biografica.
10/7/1932=XI	07509	Trovasi tuttora al 4 Reggimento Fanteria di stanza a Catania ove presta servizio quale assistente medico. Serb buona condotta politica. In considerazione dei suoi precedenti rifiutato certificato di buona condotta. Tenuto conto che allo stato degli atti dell'On.le Ministero non ritiene che sia il caso di radiarlo dal Casellario.
7/9/1932=X	07509	Congedato il 2 corrente dal 4° Reggimento Fanteria Catania ha fatto ritorno a Fabriano. Riattivata vigilanza.
18/12/1932=XI	013383	Dalla data del suo congedamento da servizio militare ha serbato regolare condotta in genere. Dal Settembre u/s al 1° corrente ha prestato servizio quale medico condott interinale nei Comuni di Sigillo e Costacciaro (Perugia senza dar luogo a rimarchi. Attualmente trovasi in Fabriano dove non esplica alcuna attività politica. Viene assiduamente vigilato.

ottobre 1930  
Torna a Fabriano da Lipari



riattivata la più diligente ed assidua vigilanza.

2-11-1930

03410

Fermato per misure di P.S. il 26 ottobre u.a.  
in occasione delle nozze di S. A. B. la Principessa  
Giovanna, e stato rilasciato il 29 successivo.  
Viene opportunamente vigilato.

12-11-1930

18815

Il 6 corrente mese è stato sottoposto a perquisizione domiciliare, che ha dato esito negativo.

25-11-1930

19155

Fu fatto il 31 ottobre 1930 e stato minuito della  
carta di identità ai sensi dell'art. 3 del C. 26.  
della legge di P.S.

novembre 1930-Nozze principessa Giovanna  
Engles viene fermato per misure di P.S.





Nell'aprile 1931 parte per il servizio militare a Catania(4° reggimento Fanteria),congedato il 2 settembre 1932





1932-Torna Fabriano e presta servizio come medico condotto a Sigillo





Il 3 gennaio 1934 sposa SANTONI LORETA



# I SUOCERI



PANICHELLI ELENA

SANTONI RINALDO





IL 31 AGOSTO 1935 NASCONO

RINALDO  
e  
VINCENZO





Momenti di  
relax





# 1 Settembre 1939: Scoppia la Seconda Guerra Mondiale



## SCOPPIA LA SECONDA GUERRA

### CORRIERE DELLA SERA

Ven, 1 Settembre 1939



(estratto dalla prima pagina)  
**INGHILTERRA E COMPAGNI  
INCHIODATI ALLE LORO  
TREMENDE RESPONSABILITÀ**  
Inaudito egoismo

Roma, 1

Riteniamo che in nessun paese del mondo, neppure in quelli dove la propaganda antitotalitaria ha fatto presa, nessuna persona di buon senso possa restare in dubbio sulla validità di una conciliazione che emerge dalle proposte germaniche oggi pubblicate (...). Ma si è insistito, in questi giorni, dalla stampa democratica, sulle supposte condizioni inaccettabili che la Germania avrebbe proposto. Ci sappiamo che tali condizioni non erano inaccettabili, ma porrebbero l'impronta di una vera e propria moderazione (...). Particolarmente ingegnosa la soluzione proposta per il Corridoio (...). Perfettamente ragionevoli le condizioni riguardanti il regime delle minoranze (...). E' assolutamente inconcepibile che la Polonia non abbia accolto queste proposte ed abbia lasciato cadere sgarbatamente la richiesta di un plenipotenziario. Ma abbia ad esso risposto con un provvedimento così grave come la mobilitazione generale (...). Ma

**SCOCCA L'ORA DECISIVA**  
*Le proposte di Hitler per Danzica e il*



**1 Settembre 1939:  
Scoppia la Seconda Guerra Mondiale**

***CORRIERE DELLA SERA***

Ven, 1 Settembre 1939

**SCOCCA L'ORA DECISIVA**

***Le proposte di Hitler per Danzica e il Corridoio leali  
ragionevoli ed eseguibilissime lasciate stoltamente  
cadere da Varsavia e da Londra***

*(estratto dalla prima pagina)*

**INGHILTERRA E COMPAGNI INCHIODATI ALLE  
LORO TREMENDE RESPONSABILITÀ  
Inaudito egoismo**

**Roma,31 Agosto**

Riteniamo che in nessun paese del mondo, neppure in quelli dove la propaganda antitotalitaria ha fatto più presa, nessuna persona di buona fede possa restare in dubbio sulla volontà di conciliazione che emerge dalle proposte germaniche oggi pubblicate ( ) Troppo si è



# L'ITALIA ENTRA IN GUERRA

I testi dei giornali: L'Italia è in guerra

## 12 Giugno 1940: L'Italia è in guerra

### **GIORNALE DISICILIA**

Mer, 12 Giugno 1940

LA GUERRA E' INCOMINCIATA

#### **I messaggi del Re Imperatore e del Duce alle Forze Armate di terra, di mare e dell'aria**

*Il Sovrano nella zona delle operazioni - Il Duce assume il comando delle truppe operanti in tutte le fronti  
composizione degli Stati Maggiori dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica*

*Il primo comunicato delle operazioni sarà diramato alle ore dieci*

*(estratto dalla prima pagina, colonna sinistra)*

#### **VINCERE!**

I soldati d'Italia che da oggi, nel nome della Maestà del Re Imperatore e sotto il comando del Duce, iniziano una guerra, hanno raccolto la consegna per tutti i cimenti e per tutte le battaglie: "VINCERE!".

Vincere questa guerra, che è la nostra guerra, che è un supremo atto di libertà, perché tutte le catene che ci lega





POLA 1942 richiamato in servizio  
come tenente medico responsabile del  
locale consorzio antitubercolare

POLA





POLA-ISOLE BRIONI 1942



# POLA 1942



# POLA



# Libri bruciati: la cultura del fascismo



Dopo il 25 luglio tornò a Fabriano, dove ricevette l'incarico di responsabile del Partito comunista della zona e cominciò a organizzare la resistenza. Fu il principale redattore del giornale "La riscossa", organo dell'antifascismo marchigiano. Catturato dai fascisti, fu tenuto prigioniero, torturato e infine ucciso. Nel suo nome si combatterono gli ultimi mesi della lotta partigiana nel fabrianese.

*Bibliografia: AA.VV., Movimento operaio e resistenza a Fabriano, Urbino 1976.*

[M.P.]





# Staffette partigiane



# Inizia la lotta partigiana



Le Marche

Nelle Marche la Resistenza iniziò immediatamente dopo l'8

# Resistenza nelle Marche

settembre, abbracciò l'intero territorio ed ebbe quasi mille morti tra partigiani combattenti e civili, per un totale di 1.100 mila combattenti in armi sui monti e nelle città. La battaglia di Monte San Marco, quasi continuazione sul piano strategico di quelle della vicina zona di Bosco Martese in Abruzzo, dal 2 al 4 ottobre, è la testimonianza dell'impegno immediato nella guerra contro l'occupazione nazifascista.

Da allora l'offensiva partigiana è uno stillicidio di azioni, come l'attacco alla stazione ferroviaria di Abacina del 2 febbraio in provincia di Ancona o ancora la risposta, avvenuta nello stesso mese, data dal distaccamento Picelli di Pesaro ad un attacco della milizia fascista. Così come a Cingoli i partigiani resistono per tre giorni di fronte a un rastrellamento tedesco.

La risposta dell'occupante colpì la popolazione inerme, con la cattura e la fucilazione di 27 giovani a Montalto di Tolentino, così come con la distruzione di Fragheto, in provincia di Pesaro, data alle fiamme, dove furono anche massacrate 30 persone.

La stessa risposta ad Acervia, dove un centinaio di giovani, all'inizio di maggio, venne passato per le armi .

[Torna](#)



# 8 Settembre 1943



L'8 settembre 1943, con un messaggio alla radio del capo del governo Badoglio, viene resa nota la notizia dell'armistizio, firmato segretamente il 3 settembre a Cassibile, in Sicilia, dal plenipotenziario italiano generale Castellani e dal generale americano Smith. L'Italia precipita nel caos. Il Re Vittorio Emanuele III e Badoglio lasciano Roma e, a bordo di una nave da guerra, da Pescara raggiungono Brindisi, nella zona già occupata dagli Alleati. L'esercito, lasciato senza ordini precisi, quasi ovunque si dissolve. I tedeschi, che nei giorni precedenti avevano fatto affluire rinforzi dal Brennero, occupano di fatto la penisola italiana e disarmano e catturano centinaia di migliaia di militari italiani, in Grecia, in Albania, in Jugoslavia e sugli altri fronti, avviandoli alla prigionia in Germania. Per l'esercito italiano l'annuncio dell'armistizio è uno sfacelo: 60.000 fra morti e dispersi, 550.000 deportati in Germania; fra i superstiti, molti fuggono verso casa, molti danno vita a bande partigiane che animeranno la Resistenza. Gli antifascisti danno vita al Comitato di liberazione nazionale, chiamando il popolo "alla lotta e alla resistenza".

La notizia dell'armistizio era stata tenuta segreta proprio per scongiurare la reazione dei tedeschi, in vista del progettato aviosbarco di truppe anglo-americane a Roma. L'operazione, troppo rischiosa, viene però annullata e la Capitale, dopo una disperata resistenza cui partecipano anche molti civili, cade nelle mani dei nazisti. Il 9 settembre gli Alleati sbarcano a Salerno, dove però rimangono bloccati alcuni giorni a causa della feroce resistenza che i tedeschi oppongono dalle colline che circondano la zona di sbarco, ritardandone l'avanzata verso nord. Il 10 settembre i tedeschi ottengono la resa dei contingenti italiani posti a difesa di Roma. Il 12 settembre il piano di invasione tedesco è concluso e il Paese è diviso in due zone, il Regno del Sud e l'Italia "occupata" al nord, dove - a seguito della liberazione di Mussolini, che avviene su ordine di Hitler - verrà costituita la Repubblica Sociale Italiana.

## ● Il testo del proclama di Badoglio

**"Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza".**

# ARMISTIZIO



# ARMISTIZIO



**cattura**

Catturato dai fascisti, fu tenuto prigioniero, torturato e infine ucciso. Nel suo nome si combatterono gli ultimi mesi della lotta partigiana nel fabrianese.



“La mattina di lunedì 24 aprile 1944, in una Fabriano oppressa dai bombardamenti, dalle rappresaglie tedesche, dalla fame, si sparse la notizia della morte di Engles Profili. Un fanciullo, passando nei pressi del cimitero di Cancelli, ne aveva scoperto il corpo martorizzato, gettato nella scarpata.

Un impeto di orrore e di sdegno colpì tutti. Colui che era stato l'uomo più amato, il medico più apprezzato della città, divenne allora il simbolo e il martire della libertà.

Cercare la causa della venerazione di tutta una città verso questo uomo, significa ripercorrerne la vita per imparare a conoscerlo, perché conoscerlo è amarlo, stimarlo, venerarlo.

Conoscere un uomo e poter dire che in lui non ci fu nulla che oscurasse la gloria non è facile, ma di Engles Profili si può affermare, senza timore di smentita, che tutto nella sua vita fu puro, onesto, buono.”

*Dalla tesi di laurea “Aspetti e sviluppi della Resistenza nel fabrianese” di Chiorri Daniela*

# La mattina del 24



**Lo avrai  
camerata Kesselring  
il monumento che pretendi da noi italiani  
ma con che pietra si costruirà  
a deciderlo tocca a noi.  
Non coi sassi affumicati  
dei borghi inermi straziati dal tuo  
sterminio  
non colla terra dei cimiteri  
dove i nostri compagni giovinetti  
riposano in serenità  
non colla neve inviolata delle montagne  
che per due inverni ti sfidarono  
non colla primavera di queste valli  
che ti videro fuggire.  
Ma soltanto col silenzio dei torturati  
Più duro d'ogni macigno  
soltanto con la roccia di questo patto  
giurato fra uomini liberi  
che volontari si adunarono  
per dignità e non per odio  
decisi a riscattare  
la vergogna e il terrore del mondo.  
Su queste strade se vorrai tornare  
ai nostri posti ci ritroverai  
morti e vivi collo stesso impegno  
popolo serrato intorno al monumento  
che si chiama  
ora e sempre  
RESISTENZA**

# A kesselring

**Su queste strade se vorrai tornare  
ai nostri posti ci ritroverai  
morti e vivi collo stesso impegno  
popolo serrato intorno al monumento  
che si chiama  
ora e sempre  
RESISTENZA**



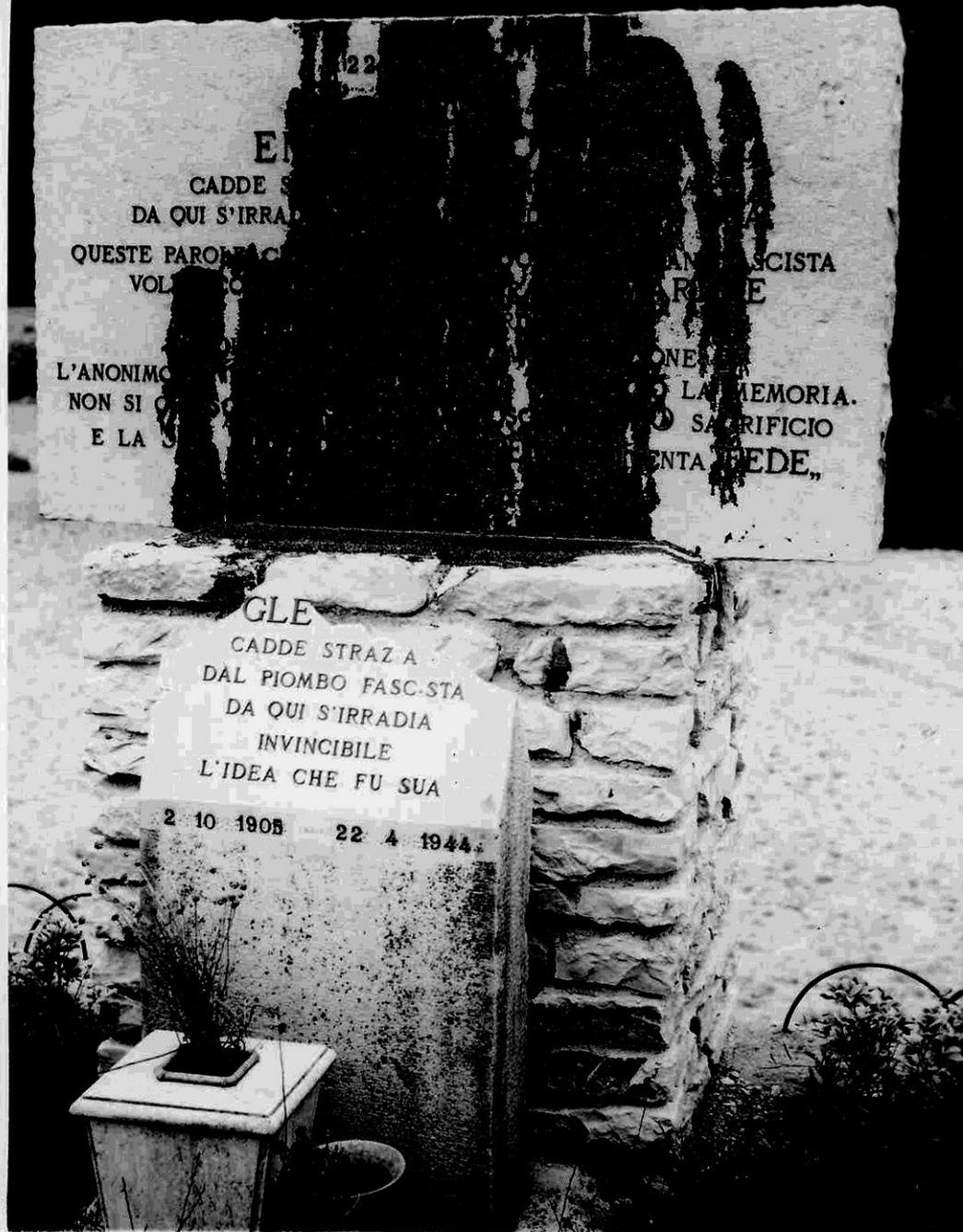


Cippo a  
Cancelli,  
dove è  
stato  
trovato il  
cadavere  
di  
ENGLES



cippo





I fascisti  
tentano di  
nascondere  
i loro  
misfatti



# Cappella partigiani



# Busto ospedale



I MAGNANIMI BENEFATTORI  
CHE FEDELI ALLA LEGGE DELL'EVANGELO  
GENEROSAMENTE ELARGIRONO I LORO BENI  
ALL'OSPEDALE CIVILE  
DALLA FONDAZIONE AD OGGI  
CONTRIBUENDO COSÌ AL SUO INCREMENTO  
A VANTAGGIO DEI MISERI E DEI SOFFERENTI  
L'ISTITUTO CONSACRA IN QUESTO MARMO  
ALLA MEMORIA DEI POSTERI

INGLESE PROFILI



Non torneranno



# Il duce



# 25 aprile



# GUIDA PER L'USO DEL CD-ROM

Inserire il CD nel lettore ,cliccare su risorse del computer,aprire il CD

Non richiede installazione

Cliccare sulla freccia rossa per andare avanti,sulla verde per tornare indietro



FINE

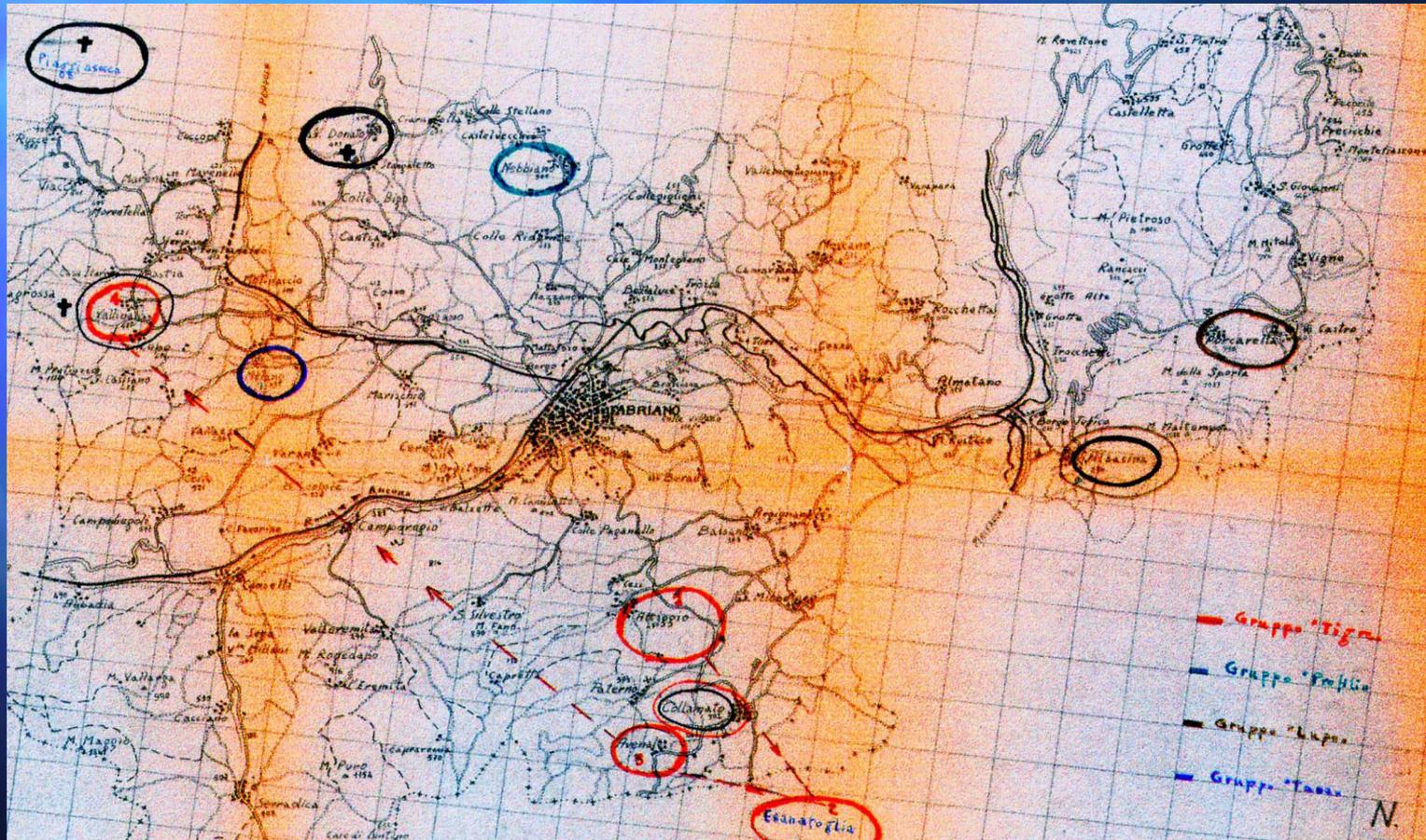
---

FINE

# Elenco partigiani caduti

- SONO MORTI PER LA LIBERTA' CHE ORA ABBIAMO -			
PROFILI Dr.	Engles	GASPARRI	Armando
SILVESTRINI	Ivan	ORSI	ALESSANDRO
PIGLIAPOCO	Elvio	SASSI	Egidio
IATINI	Agabito	GIUNGHETTI	Renato
IATINI	Torello	COSSANTINI	Risiero
BROGANELLI	Cap. Elio	CASCIO Ten.	Vincenzo
CONTI Sen.	Ferdinando Terzo	BIANCHETTI	Ugo
FERRETTI	Augusto	PETROVIC	Drago (Jugoslavo)
FERRETTI	Costantina	CIAMPICALI Ten.	Giacomo
CARBONARI	Annita	SILVESTRINI	Attilio
GRIFFONI	Ida	SILVESTRINI	Umberto
GREGORI	Romolo	MARINOSKY	(Polacco)
MEARELLI	Giuseppe	OLGAR	(Polacco)
PELLEGRINI	Domenico	MBI	Algemiro
FILIPPONI	Enrico	CIAMMARATA	Calogero
FILIPPONI	Erminio	POCCOGNONI Don	Enrico
FERRANTI	Ercole	THUR	Nur (Somalo)
NOSELLI	Attilio	RAGHE	Mohamed (Somalo)
COLA	Umberto	SABATINI	Temistocle
GATTI	Eugenio	MARINUCCI	Ivano
GENTI LUCCI	Maria	LUCERNONI	Demade
BI SCI	Mario	FACINI	Alberico
MANNUCCI	Remo	UBALDINI	Amos
STENDARDI	Enrico	PISTOLA	Vito
CIPRIANI	Giuseppe	PROCACCIANI	Cloilde
CIPRIANI	Antonio	WASSILI	(Sovietico)
BELLERBA	Luigi	IZMAELE	(Sovietico)
BELLERBA	Angelo	LUKEZ	(Jugoslavo)
BALLELLI	Angelo	KRASHI	(Jugoslavo)
ARCANGELI	Pietro	KRETIK	(Jugoslavo)
ARCANGELI	Enrico	SCIAMANNA	Giovanni
BALDINI	Achille	SANTORO	Reasio
BALDINI	Pioce	SERRACCHIANNI	Dino
BALDINI	Guerrino	CEGNA	Augusto
BALDINI	LUIGI	MORIGERATO	Antonio
CIRIELLI	Nello	SCIAMANNA	Umberto
ANGRELLI	Alelmo	BEREZI	Terenzia
MARIANI	Elena	TEOFANI	Fulgo
MADALONI	Danielle	MICONI	Marie
DARLINI	Furio		
COACCI	Giuseppe		
BERETTINI Don	David		
PALANCA	Giuseppa		
BRUSCHI	Maria Antonia		
MENGARELLI	Enrico		
MARCONI	Anna		
CARSETTI	Amelia		
SETTEMI	David		
SETTEMI	Pilemena		
PALANGA	Nazzareno		
BRAVI	Agnese		
GASPARRI	Pietro		
GASPARRI	Maria		
GASPARRI	Angelo		

# Pianta delle azioni partigiane



# CON AMICI



# CON AMICI



# Scoppia la guerra



## I GIOVANI E IL GIORNO DELLA MEMORIA

# DAL MANIFESTO

Non solo ricordo e pietismo

*di Patrizio Caligiuri*

**I 27 Gennaio si è celebrato per il secondo anno il Giorno della Memoria. Molte sono state le manifestazioni pubbliche di ricordo, di omaggio, ad una delle pagine più tristi che la storia moderna abbia conosciuto.**

**Esiste un'esigenza che è un dovere morale prima che storico o culturale: l'esigenza di informare, di far conoscere ai ragazzi il senso vero della Shoah. In questi anni le iniziative nelle scuole, tra i più giovani, sono aumentate ed è un dato che va accolto con piacere; ma ancora non basta. Lo studio, di quanto accaduto non può esser trattato come uno dei tanti momenti della didattica; non si può perché da quella tragedia sono nati i valori fondanti della nostra Costituzione, ed è sulla lotta al nazifascismo che si fonda l'identità democratica dell'occidente contemporaneo. Insegnare quella storia significa anzitutto fornire gli strumenti per comprendere il presente. Esiste ancora oggi la fortuna di poter mostrare ai ragazzi il migliore dei documenti storici: l'esperienza di chi quella storia l'ha vissuta, questa è un'opportunità: va raccolta con più forza rispetto al passato. L'ascolto di un racconto di vita serve a fissare nella mente che quanto è accaduto è esistito, non è mitologia ed è accaduto ieri. Non è una generazione disincantata e apatica quell'attuale, tutt'altro; c'è una rinnovata voglia di partecipazione, di consapevolezza, l'aspirazione a**



# Dal 25

# Luglio al

## Dal 25 Luglio all'8 Settembre

Nell'estate del 1943, con il susseguirsi delle sconfitte militari dell'Italia e l'invasione della Sicilia da parte degli Alleati, cresce la sfiducia e l'opposizione verso Mussolini ed emerge una crisi latente, che porterà alla caduta del regime fascista. I principi e i dirigenti politici e militari del paese, con il determinante appoggio del re, si uniscono per allontanare Mussolini dal potere e per evitare la sconfitta definitiva della Sicilia.

Nella riunione del Gran consiglio del fascismo, che si conclude alle prime ore del mattino del 25 luglio 1943, viene approvato un ordine del giorno presentato da Dino Grandi (presidente della Camera dei fasci e delle corporazioni), con il quale si decide "l'immediato ripristino di tutte le funzioni" delle istituzioni statali e si conferisce al sovrano l'effettivo comando delle forze armate. Nel pomeriggio il re comunica a Mussolini di aver deciso di sostituirlo con il generale Pietro Badoglio; il duce viene arrestato dai carabinieri. Alle 22.45 la radio dà la notizia della destituzione di Mussolini e trasmette il comunicato di Badoglio che annuncia il proseguimento della guerra accanto all'alleato tedesco. Folle esultanti si riversano per le strade, acclamando il re e Badoglio ma chiedendo in molti casi pace e libertà. I simboli del regime vengono abbattuti, i fascisti sembrano scomparsi. Un decreto di Badoglio scioglie il Partito nazionale fascista e abolisce il Gran consiglio e il Tribunale speciale. Il governo intende riaffermare la continuità dello stato prefascista e della monarchia sabauda: è ormai chiaro che il colpo di stato contro Mussolini rischia di trasformarsi in un'operazione di ricambio interna al gruppo dirigente. Temendo che le manifestazioni popolari sfocino in moti rivoluzionari, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Mario Roatta, ordina all'esercito di aprire il fuoco su qualsiasi manifestazione che violi lo stato d'assedio: le vittime saranno numerose.

Mentre i partiti antifascisti (i comunisti, i socialisti, la Democrazia cristiana erede del Partito popolare, gli azionisti di Giustizia e libertà) si riorganizzano, il governo avvia trattative segrete con gli Alleati. Il 5 settembre, a Cassibile, in Sicilia, viene firmato l'armistizio con gli angloamericani, che verrà reso noto dalla radio solo l'8 settembre. Vittorio Emanuele e la famiglia reale, Badoglio e i generali compiono una fuga ignominiosa dalla capitale verso Pescara, prima di imbarcarsi per Brindisi, lontani dalle truppe tedesche.

L'esercito viene lasciato senza ordini, il paese è abbandonato in balia delle truppe naziste, che il 9 settembre varcano il Brennero. Lo stesso giorno gli antifascisti danno vita al Comitato di liberazione nazionale, chiamando il popolo "alla lotta e alla resistenza". Per l'esercito italiano l'annuncio dell'armistizio è uno sfacelo: 60.000 fra morti e dispersi, 550.000 deportati in Germania; fra i superstiti, molti fuggono verso casa, molti danno vita a bande partigiane che animeranno la Resistenza. Il 10 settembre i tedeschi ottengono la resa dei contingenti italiani posti a difesa di Roma.

Il 12 settembre un reparto di paracadutisti tedeschi, comandato dal maggiore Otto Skorzeny, libera Mussolini, che era stato confinato sul Gran Sasso, e lo conduce in Germania.

# La seconda guerra mondiale

## Cronologia II

La seconda guerra mondiale scoppia il **primo settembre 1939** quando le truppe tedesche varcano i confini della Polonia e gli alleati russi occupano l' Estonia, la Lettonia, la Lituania e la Polonia orientale. A contrastare la Germania c'è la Francia e la Gran Bretagna.

La Finlandia è subito occupata dai tedeschi.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti, che offrono alla Gran Bretagna materiale bellico illimitato.

Il Giappone entra in guerra solamente nel **settembre 1940**, dopo aver firmato il patto tripartito con Germania e Italia, con cui si impegna a contrastare gli Stati Uniti e a costruire un nuovo ordine in Europa e in Asia.

Un anno dopo, il 22 giugno 1941, Hitler dichiara guerra all' U.R.S.S.; le truppe tedesche avanzano in Russia catturando ed annientando milioni di soldati nemici, ma giunte nei pressi di Leningrado e di Mosca il "generale inverno" da una mano a Stalin e pone l' alt all' avanzata germanica.

Il Giappone, senza dichiarare guerra, distrugge la base americana di Pearl Harbor nelle Hawaii. Gli U.S.A. dichiarano guerra al Giappone e ai suoi alleati Germania e Italia. L' avanzata dei giapponesi è però irresistibile e solo nel maggio 1942 gli Stati Uniti sconfiggono il nemico nella battaglia del Mar dei Coralli, fermandone l' avanzata.

Il **10 luglio 1943** gli anglo-americani sbarcano in Sicilia e liberano l' Italia meridionale. Dopo la caduta del governo fascista in Italia il **25 luglio 1943**, due mesi dopo viene un' armistizio totale: i tedeschi allora occupano militarmente l' Italia, mentre il re e il governo fuggono a Brindisi.

Mussolini, liberato dai tedeschi, fonda la Repubblica Sociale Italiana di Salò, formata da repubblicani (gli aderenti al fascismo) e contrastata dai partigiani dell' Italia settentrionale.

Il presidente americano Roosevelt si allea con Stalin; la guerra è ora combattuta tra Germania e Giappone contro U.S.A., U.R.S.S. e Gran Bretagna.

Il generale inglese Eisenhower alla guida delle truppe anglo-americane libera la Normandia (sbarco in Normandia 1944 "il giorno più lungo").

Gli inglesi sbarcano in Grecia, i partigiani di Tito liberano la Jugoslavia e i sovietici sfondano le difese tedesche in Polonia, Romania, Bulgaria e Ungheria.

I partigiani entrano nelle grandi città e il **25 aprile 1945** l' Italia è liberata. Mussolini, in fuga verso la Svizzera, viene catturato e giustiziato.

Il **2 maggio 1945** Hitler si suicida e nei giorni seguenti la Germania firma la resa incondizionata. La guerra in Europa è finita.

Il Giappone, dopo la capitolazione della Germania, resiste da solo contro gli americani. Il presidente Truman, che ha sostituito Roosevelt, ordina di sganciare due bombe atomiche:

il 6 agosto Hiroshima e il 9 agosto Nagasaki sono completamente distrutte.

Il **2 settembre 1945** il Giappone firma la resa incondizionata. Dopo sei anni esatti termina la seconda guerra mondiale.

# Dimissioni mussolini



Lo sbarco in Sicilia del 10 luglio esauriva le scarse possibilità che restavano all'Italia di vincere la guerra, anche se in realtà la situazione era per l'Asse già gravemente compromessa da diverso tempo: la sconfitta di El Alamein nel novembre del 1942, contemporanea allo sbarco delle forze americane in Marocco e Algeria, aveva portato alla definitiva sconfitta in Africa, e con la perdita dell'Africa, si apriva la concreta possibilità, per le forze alleate, di aprire un fronte diretto contro l'Italia, l'alleato debole della Germania.

Una situazione militare ormai allo sfascio, unita alle posizioni ormai contrarie al Duce del Fascismo della Casa Savoia, trovò uno sbocco naturale nel Gran consiglio fascista del 24 luglio, in cui - alle 3 del mattino del 25 luglio - venne approvato l'ordine del giorno Grandi (con 19 voti su 28). Il nocciolo della proposta Grandi era la richiesta per "l'immediato ripristino di tutte le funzioni statali" e l'invito al Duce di pregare il re "affinché egli voglia, per l'onore e la salvezza della patria, assumere con l'effettivo comando delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno, quelle supreme iniziative di decisione che le nostre istituzioni a lui attribuiscono": al di là del contorto linguaggio politico, appariva evidente che fra le supreme iniziative del re, se c'era stata quella della guerra, poteva esserci anche quella della pace.

Fu proprio il re, che aveva un ventennio prima voluto accettare il Duce come primo ministro, a decidere che era il momento, per salvare la monarchia, di sacrificarlo: dal gennaio 1943 iniziano così le "grandi manovre" del sovrano, di cui fu messa al corrente solo una piccola cerchia di fedelissimi (anzitutto il ministro della Real Casa duca Acquarone, il capo di Stato maggiore generale Ambrosio, e poi il generale Castellano, futuro plenipotenziario italiano nelle trattative con gli alleati), che trovarono in Grandi e in Ciano (il genero del Duce) gli alleati nel Partito di cui avevano bisogno, utilizzandoli per i propri fini e probabilmente senza che questi si accorgessero del vero scopo cui servivano.

La mattina del 25 luglio il Duce accettò di recarsi dal re. Fece il suo ingresso a Villa Savoia alle 17, per il consueto colloquio settimanale; non sapeva che già in quel momento la sua scorta era sotto controllo, e duecento carabinieri circondavano l'edificio, mentre un'ambulanza della Croce Rossa era in attesa di portarlo via prigioniero. Fu il capitano dei carabinieri Giovanni Frignani ad arrestarlo.

Mussolini fu prima relegato a Ponza nella casa già occupata dal prigioniero abissino ras Immiru, e poi all'Isola della Maddalena.

Le notizie dell'arresto di Mussolini e della formazione del Governo Badoglio furono accolte in tutt'Italia con manifestazioni di giubilo; gli antifascisti e molta gente comune scese in piazza e divelse i simboli del vecchio regime, inneggiando alla democrazia e alla pace.